



# La Prima di WineNews.it



n. 1635 - ore 17:00 - Lunedì 25 Maggio 2015 - Tiratura: 30835 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Vino & moda brindano ad Expo

Il legame tra vino e moda, nel caso della griffe del Sagrantino di Montefalco Caprai, guidata dal produttore Marco Caprai, e del marchio diventato un cult per i celebri braccialetti che hanno conquistato il mondo, Cruciani, reso grande dal fratello Luca, non poteva non rinnovarsi anche ad Expo. Dove "Cruciani C", che dell'evento milanese è sponsor, firma sia il braccialetto ufficiale con il logo ed i colori di Expo 2015, che quello in limited edition dedicato a "Vino - A Taste of Italy", il Padiglione Vino, primo spazio dedicato al mondo di Bacco nella storia delle Esposizioni Universali, voluto dal Ministero delle Politiche Agricole e realizzato da Veronafiere e Vinitaly.



### Dal campo alla trincea

Un secolo fa, il 23 maggio 1915, l'Italia faceva il suo ingresso nel primo conflitto mondiale della storia, con la dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria. All'epoca, il Belpaese, che solo alla fine della Grande Guerra terminò il lungo processo unitario iniziato nel Risorgimento, era ancora indietro in termini economici, con l'industria che faceva capolino nel triangolo compreso tra Genova, Milano e Torino, ed il resto dello Stivale che viveva ancora di agricoltura. Ed è proprio dalle campagne che arrivò la grande maggioranza degli italiani chiamati a combattere la Prima Guerra Mondiale: sei lavoratori su dieci, ricorda Coldiretti, per un totale di 7 milioni di persone, erano occupati in agricoltura, ovvio quindi che lo scoppio della guerra significò anche l'abbandono delle terre.

## Cronaca

### Battuta d'arresto

Si chiude nel segno dell'incertezza il primo trimestre 2015 per degli scambi mondiali di vino. Rimanendo al solo segmento bottiglia (spumante escluso), l'aggregato Europa, America e Asia supera di poco i 711 milioni di litri, con una variazione del -2% sullo stesso periodo del 2014, come raccontano i dati di Unione Italiana Vini. È la seconda chiusura negativa dopo quella del terzo trimestre 2014 (-2%), che interrompe un ciclo positivo inaugurato nel secondo quarto 2014, e progressivamente indebolitosi.



## Primo Piano

### Il cibo oggi e domani nel mondo, by Coop e Doxa

Cibo di oggi, cibo di domani. Dal nutrimento abbinato al piacere del presente alla priorità di wellness del futuro, dalla convivialità non dissociata dalla tradizione di oggi alla tecnologia non necessariamente salvifica di domani. È l'evoluzione che traccia la ricerca Coop curata da Doxa che mette a confronto i cittadini di 8 Paesi del mondo: Italia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Russia, Cina, India e Brasile. Nel piatto del futuro, cadono molti tabù. Troveremo Ogm (il 72% del campione mostra piena consapevolezza sulla loro diffusione), molte pillole (75%) e carne sintetica (60%), non mancheranno insetti e alghe, comunque cibi dalle proprietà nutrizionali bilanciate. I più eclettici e aperti al cambiamento del gusto gli indiani, i cinesi e i brasiliani, ma anche un 70% di italiani potrebbe provare il cibo in pillole e il 44% dei nostri connazionali non si tirerebbe indietro davanti a un insetto. A fronte di ciò, per tutti prevale, comunque, la paura sulla possibile manipolazione del cibo (il 60%) e il timore per un pianeta sempre meno controllabile o sull'orlo del precipizio ambientale (53%). Il 43% indica, invece, come la sua paura più grande sia un cibo troppo costoso. A livello di stili alimentari, invece, se buona parte dei cittadini del mondo è aperto a sperimentare novità, in molti hanno uno stile alimentare ben preciso (45%), in particolare in Italia, dove la dieta è in qualche modo affine a quella cinese e indiana con una varietà di utilizzo di carboidrati, di frutta e verdura. Ma emergono anche stili alimentari alternativi e transnazionali. I "Foodies" (che puntano su cibo tipico e di qualità) sono il 13% ma occupano posizioni di rilievo anche la dieta ipocalorica (10%), il credo salutista (10%), vegano (8%) o biologico (8%). Guardando al futuro, invece, tra pessimisti e ottimisti, la consapevolezza è che, in ogni caso, molte cose cambieranno, anche nel cibo. Soprattutto per l'impatto della tecnologia e dei cambiamenti climatici, ma anche per l'aumento della popolazione e, di conseguenza, per la minore disponibilità di cibo, che incideranno, secondo gli intervistati, soprattutto su naturalità del cibo (64%), su qualità e sicurezza (62%), e sulla tipologia di alimenti (60%).

## Focus

### Le cantine "più brave" sul web

Al top si conferma Frescobaldi, seguita da Zonin che, sul 2014, supera Masi Agricola, che si attesta alla posizione n. 3: ecco il podio delle cantine italiane migliori sulla rete tra siti aziendali e attività sui social, nell'indagine di FleishmanHillard (<http://fleishman.it>), società di consulenza strategica con oltre 80 uffici nel mondo e parte del Gruppo Omnicom, che ha analizzato nel mese di aprile 2015 la presenza e le attività online delle prime 25 aziende vinicole italiane per fatturato secondo l'ultima indagine Mediobanca di marzo 2015, tenendo conto di parametri come la presenza on line, il seguito sui social media, la frequenza di aggiornamento di siti e profili, il "Google Page Rank" e numero di "Link-In". Nella top 10 anche Banfi, Antinori, Mezzacorona, Santa Margherita, la divisione vino del colosso del beverage Campari, Cantina di Soave e La-Vis. Una classifica da cui, al di là delle posizioni, emerge come, nel complesso, stia migliorando la presenza enoica sul web, soprattutto sul fronte della gestione dei social (i più gettonati sono Facebook e YouTube, seguiti da Twitter), ma anche il fatto che l'e-commerce è ancora poco presidiato (offrono il servizio diretto sul sito "corporate" soltanto 2 cantine su 25).

